Anno XXXV° Mercoledì 15 Maggio 1901 Conto corrente colla posta N. 115

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Interessi cittadini

La questione ospitaliera

Su questa antipatica e noiosa quistione, il signor ing. G. B. Rizzani scrive una lunga lettera al *Friuli*, non per fare *una quistione di persone*, nè per dare *giudizi sui meriti dei singoli professionisti*, ma solo per *esporre quistioni di fatto*.

Il *Friuli* ha già risposto all'ing. Rizzani, dimostrando con molta lealtà come non abbiano consistenza le accuse che egli muove al Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale, quindi non ci sarebbe alcun bisogno che noi si interloquisse.

Ma, siccome l'ing. Rizzani allude anche a noi, e in forma tutt'altro che riguardosa, quando accenna ai giornali che diedero notizia delle dimissioni del dott. Ceconi, così ci permetta di prendere la parola, non per giustificarci, chè non ne abbiamo bisogno, ma per ispiegare al pubblico come sono procedute le cose.

Appena ci fu riferita, dalla voce pubblica, la notizia delle dimissioni date dal dott. Ceconi, credemmo nostro diritto e nostro dovere di assumere precise informazioni e sulla verità di tale notizia e sulle ragioni che determinarono il dott. Ceconi alla presa deliberazione.

E le informazioni assunte ci fornirono gli elementi che servirono per la redazione dell'articoletto che abbiamo pubblicato il giorno 7 di maggio (n. 108 del *Giornale di Udine*) – e quelle informazioni manteniamo ferme ancora oggi, perchè corrispondono esattamente alla verità dei fatti, come dimostreremo in seguito.

Il signor ing. Rizzani dice che noi abbiamo voluto fare una anticipata difesa del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale; anzitutto diremo che il Consiglio di Amministrazione non ha alcun bisogno della nostra difesa, nè di quella degli altri, almeno per ciò che si riferisce a questa quistione; in secondo luogo diremo che se il signor Rizzani ci conoscesse, saprebbe che non siamo tali da piegarci a mentire alla verità, nemmeno per suggestione della politica — piuttosto preferiamo tacere.

Il signor ing. Rizzani dice che intende fare una quistione di fatti e non di persone.

Vediamo.

Il signor ing. Rizzani, dopo di avere esposto i fatti senza cognizione di causa — e diciamo questo perchè se avesse esaminato i documenti esposti al Municipio, non avrebbe scritta la lettera mandata al *Friuli* — dopo avere esposti i fatti, e dopo aver dato ragione al Consiglio su molti punti, *suppone* (e ci serviamo di questo verbo per non servirci di un altro che potrebbe parere poco rispettoso verso il nostro Contraddittore) che il Consiglio stesso abbia voluto stancheggiare il dott. Ceconi, onde lasciasse libero il posto al candidato del suo cuore.

Non usi a fare il processo alle intenzioni della gente, non ci permettiamo di scrutare i reconditi pensieri del Consiglio, come non ci permettiamo di... indovinare quale sia il movente che ha consigliato l'ing. Rizzani a scrivere la sua lettera. Il processo alle intenzioni si farà, a quanto si assicura, nella valle di Giosafatte.

Per ora limitiamoci a giudicare in base ai fatti, quali emergono dai documenti esposti al pubblico, là in una sala del Municipio.

* *

Eccoli senz'altro come furono riassunti imparzialmente dal *Friuli*, che certamente non è sospetto di soverchia tenerezza per l'attuale Amministrazione ospitaliera:

I — 7 settembre 1900 — Il Presidente partecipa a Ceconi la sua nomina invitandolo a prendere possesso dell'ufficio entro un mese.

II — 10 ottobre 1900 — Il Presidente immette il Ceconi nell'esercizio delle sue funzioni.

III — 13 ottobre 1900 — Si concede a Ceconi licenza di 40 giorni. In questo frattempo è sostituito dal comprimario Angelini.

IV — Verbale della seduta del Consiglio ospitaliero del 12 ottobre, relativo al n. III.

V — 3 dicembre 1900 — Istanza motivata di Ceconi acciò venga prorogato a tutto febbraio il congedo.

VI — 8 dicembre 1900 — Il presidente scrive accordando, e invia lire 220,23 per stipendio.

VII — 12 dicembre — Ceconi ringrazia e rimanda i denari per chi ha lavorato.

VIII — 25 febbraio 1901 — Il Presidente domanda a Ceconi il giorno del suo arrivo.

IX — 26 febbraio — Lunga lettera di Ceconi all'ing. Valussi, raccomandantesi presso il Presidente, per una proroga di permesso, adducendo seri motivi.

X — 29 febbraio — Ceconi al Presidente per il motivo di cui sopra.

XI — 27 febbraio 1901 — Valussi consiglia Ceconi a venire tosto.

XII — 1 marzo 1901 — Ceconi insiste in lunga lettera dicendo: si è atteso tanto per nominare il Primario, e si può aspettare anche un po' perchè venga.

XIII — 2 marzo — Vivace lettera del Valussi al Ceconi nella quale si dice del malcontento del pubblico verso il Consiglio ospitaliero per causa del primario che non viene mai.

XIV — 11 marzo — Ceconi domanda al Presidente la proroga del permesso sino alla fine dell'anno scolastico, per non interrompere gli studi cominciati.

Dice che si rivolgerà al Consiglio comunale.

XV — 6 marzo — Valussi insiste che venga.

XVI — Verbale della seduta del Consiglio 8 marzo che delibera di invitare Ceconi a presentarsi entro il 18 marzo altrimenti lo si intenderà dimissionario.

XVII — 18 marzo — Ceconi assume il servizio.

XVIII — 19 aprile — Ceconi chiede di nuovo il permesso per regolare gravi impegni a Torino.

XIX — 20 aprile — Il Consiglio gli concede 15 giorni e lo previene che in nessun caso potrà essergli accordata dilazione.

XX — 20 aprile — Ceconi accusa ricevuta e dice che si poteva risparmiare la brutale chiusa.

XXI — 2 maggio — Ceconi con lettera presenta le dimissioni.

XXII — Verbale seduta Consiglio 4 maggio — Visto che i medici assistenti De Prato e Ambrosio sono ammalati, si delibera di richiamare telegraficamente il Ceconi.

XXIII — Testo del telegramma.

XXIV — 3 maggio — Ceconi scrive che per motivi di studio e di salute non può venire.

XXV — Ceconi scrive al Presidente spiegando i motivi della sua rinuncia.

XXVI — 3 maggio — Ceconi a Valussi accusando ricevuta del telegramma, dice che prima di riceverlo aveva presentato le dimissioni, non potendo assolutamente venire.

XXVII — Verbale seduta 5 maggio — Il Consiglio, con molti « ritenuto » accetta la rinuncia Ceconi, e delibera di proporre al Consiglio comunale, la nomina del prof. Chiaruttini.

XXVIII — Si comunica a Ceconi l'accettazione delle sue dimissioni.

XXIX — Seduta 11 maggio.

Vista la lettera del Ceconi pubblicata nel *Friuli* del 10 corr. il Consiglio delibera di trasmettere al Consiglio comunale ed a disposizione della cittadinanza gli atti.

* *

Dalla lettura attenta di tutti questi documenti una cosa sola emerge a carico del Consiglio: che è stato lunganime col dott. Ceconi, lunganime fino al favoritismo. Se si fosse trattato di un altro che non fosse il dott. Ceconi, che non fosse il primario dell'Ospitale, forse le cose sarebbero procedute diversamente e più spicce.

Se davvero il Consiglio avesse voluto stancheggiare il dott. Ceconi, come si ama *supporre*, non avrebbe certamente temporeggiato dal 7 settembre 1900, giorno in cui ebbe luogo la nomina, fino al 5 maggio 1901, giorno in cui furono accettate le sue dimissioni, col rischio — data la *supposizione* — che, indugiando, il dott. Ceconi si decidesse una buona volta a prendere definitivamente possesso della sua carica.

Se il Consiglio ospitaliero avesse voluto fare uso del *Summum jus*, avrebbe potuto imporre al dott. Ceconi di presentarsi entro il primo mese, com'era portato dai patti del concorso, e se non avesse ubbidito, senz'altro dichiararlo dimissionario.

Nessuno avrebbe potuto rimproverare il Consiglio se così avesse agito — invece lo si rimprovera perchè ha aspettato la bellezza di otto mesi! Dov'è la logica?

Un'altra cosa e poi abbiamo finito.

Il signor ing. Rizzani, verso la fine della sua lettera, dice anche che, dal momento si tenne vacante il posto per tanto tempo, si sarebbe potuto aspettare ancora qualche settimana.

Il primo peccato non giustifica il secondo; ora a noi pare che lasciare dell'altro vacante il posto di primario sarebbe stata una vera colpa — sarebbe cioè il secondo peccato.

Del resto, colpevole del primo peccato non è già il Consiglio ospitaliero, bensì il Consiglio comunale che, coll'aver voluto fare una prima nomina all'infuori del risultato del Concorso, ha costretto il Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale, vigile custode degli statuti dell'Ente affidato alle sue cure, a ricorrere all'Autorità tutoria, e ciò ha prodotto naturalmente una notevole perdita di tempo.

Colpevole invece sarebbe stato il consiglio Ospitaliero, permettendo che il dott. Ceconi avesse continuato a fare il comodo suo. ±

I FESTEGGIAMENTI PEL REALE NASCITURO

La *Corrispondenza Politica* dice, a proposito delle critiche mosse da alcuni giornali di provincia alla deliberazione presa dal Comitato pei festeggiamenti di Roma in occasione del fausto avvenimento di Casa Savoja: « Ci consta che il Re fu indotto a scrivere la nota lettera allo Zanardelli, essendo stato informato dal Presidente del Consiglio che molti Consigli provinciali e comunali avevano proposto di stanziare delle somme in bilancio per doni e festeggiamenti. Il Re s'impressionò di questo fatto, e disse che non permetteva che il denaro pubblico fosse speso per l'avvenimento felice che si attendeva. Però si assicura che qualche autorevole membro del Governo, a tal uopo interrogato, abbia espresso il parere che Roma debba in modo solenne festeggiare la nascita del primo Principe Italiano nella capitale: e ciò non recherà davvero dispiacere ai Sovrani.

Smentita

Non ha fondamento alcuno la notizia che il conte Nigra abbia recato una lettera autografa di Francesco Giuseppe a Vittorio Emanuele III, invitandolo a recarsi in Vienna.

Sono note le difficoltà diplomatiche sorte a proposito della visita del 1881, fatta dal defunto Re Umberto a Vienna, ed è noto anche che quegli ostacoli non sono ancora scomparsi. Dunque è più che inesatto che si sollecita una visita quando alla restituzione si oppongono ora i medesimi ostacoli che si opponevano nel 1881.

Di Rudinì e il Ministero

Il « Nuovo Fanfulla » dice: « Gli amici di Rudinì sostengono, in contrario a quanto fu da taluni supposto, che Rudinì sabato sera alla Camera, coll'atteggiamento assunto, abbia dato uno dei più gravi colpi contro il Ministero, giacchè con le sue parole obbligò Zanardelli a dichiarare innanzi alla Camera come il Governo finalmente si fosse accorto che i famosi provvedimenti finanziarii, frutto dei profondi studii degli onorevoli Giolitti, Prinetti, Di Broglio, Wollemborg, avessero avuto bisogno di notevoli e profondi emendamenti; giacchè, così come furono presentati, nonostante la gran cassa degli ufficiosissimi e degli ufficiosetti e nonostante l'affannarsi di parecchi onorevoli moretti, non sono degni neppure di essere messi in discussione! E gli amici di Rudinì aggiungono ancora come tale suo passo fosse stato preavvertendone l'on. Sonnino. »

L'aula di Montecitorio

L'on. Villa, presenterà, venerdì, alla Camera, adunata in comitato segreto, un progetto concreto per la costruzione della nuova aula. Sarebbe l'antico, modificato nel senso di salvare lo scalone del cortile. Il preventivo sarebbe di quattro milioni.

Nuove navi

Annunciasi prossima la impostazione della corazzata *Vittorio Emanuele*, di due navi di trasporto di carbone, di due caccia torpediniere e di due rimorchiatori. La spesa complessiva ammonterebbe a trentaquattro milioni.

A VENEZIA

gran fiera di beneficenza

Per iniziativa dell'*Associazione della stampa veneta*, domani a Venezia - Giardinetto reale - si inaugurerà una **Fiera di beneficenza** sotto l'alto patronato del prefetto Cassis e del sindaco Grimani a favore delle seguenti istituzioni:

Ambulatorio per bambini poveri « Umberto I », Asilo bambini lattanti e slattati, Asili notturni, Cassa di previdenza « Associazione stampa veneta », Colonia Alpina « S. Marco », O. P. Carlo Combi, Cucine economiche, Educatorio rachitici « Regina Margherita », Società « Dante Allighieri ».

Vi saranno *chioschi di vendita* – a prezzi fissi – Caffè turco; privative; Modisteria: cappellini, ombrelli, ventagli; Giuocattoli: « roulette »; Stampa: autografi, bozzetti, ecc. – Fiori (specialità veneziane). Pesca a premio garantito. Legittima rappresaglia.

Interessante sarà la **grande pesca** con diecimila premi, fra cui figurano doni dei Sovrani e della Regina Madre.

Per il dono di S. M. la Regina Margherita è fatta una lotteria al prezzo di lire due per numero. Questi biglietti danno diritto all'ingresso in Giardinetto Reale per tutta la durata della fiera.

Inutile dire che la festa sarà completata da un *Teatro* marionettistico e da *Concerti*, con una grande illuminazione elettrica architettonica col *Lumiscriptor* elettrico che sarà una gradita sorpresa per tutti.

La fiera avrà luogo nei giorni 16, 18 e 19 maggio.

UNA MANIFESTAZIONE FRANCO-ITALIANA

Il *Temps* annunzia che la Camera di commercio italiana offrirà il 6 giugno sotto la presidenza del conte Tornielli, un grande banchetto in onore delle autorità francesi e delle Camere di commercio estere.

Al corrispondente parigino della *Perseveranza*, consta che il banchetto della Camera di commercio italiana promette di riuscire una grandiosa manifestazione franco-italiana. Si lanciarono moltissimi inviti, oltrechè alla stampa franco-italiana, a tutte le Ambasciate.

E' assicurato l'intervento dei ministri Millerand e Dupuy, degli ex-ministri Delombre e Lockroy.

La quota è di 25 franchi; si prevede che si arriverà ai trecento coperti.

La spedizione italiana in Cina

Si era annunziato che una grande parte del corpo della spedizione italiana in Cina, sarebbe rimpatriata fra poco. A questo riguardo l'« Italie » dice che da informazioni di buona fonte ha la certezza che si dovette dimettere l'idea del ritiro graduale delle nostre truppe a cagione della lentezza e dei cavilli del Governo cinese a proposito delle indennità e delle riforme chieste dai rappresentanti delle Potenze straniere a Pechino, le quali esigono prima di tutto l'intera libertà di navigazione dei grandi fiumi. Non si invieranno nell'Estremo Oriente nuove truppe, ma il corpo di spedizione rimarrà intatto finchè il maresciallo Waldersee non giudicherà arrivato il momento per cominciare l'evacuazione.

Un maniaco che uccide le ragazze

Mosca è terrorizzata per gli attentati commessi da un maniaco furibondo, che la polizia non riuscì ancora a scoprire.

Costui, quando incontra delle ragazze dai 13 ai 18 anni le colpisce al seno con uno stilletto, quindi sparisce.

L'ultima ragazza vittima del maniaco fu la sig. Muratow, tredicenne. Ella usciva dal convento quando fu ferita.

La polizia crede che il malfattore deve truccarsi, essendo impossibile avere i suoi connotati. Le ragazze terrorizzate non osano uscire di casa.

Il giro del mondo in quanti giorni?

Phileas Fogg rimodernato

Fra pochi giorni un reporter del *Matin*, Gastone Stiegler, intraprenderà il giro del mondo a grande velocità, per verificare con esattezza in quanti giorni questo *tour de force* può essere compiuto.

E' già passato un quarto di secolo dal tempo in cui occorrevano 80 giorni a Phileas Fogg, l'eroe del noto romanzo di Verne, per fare il giro del mondo.

Lesseps correggendo la configurazione della terra aveva tagliato l'istmo di Suez, i piroscafi cominciarono a scivolare leggermente in mezzo alle sabbie attraverso il deserto. La vita prendeva possesso di ciò che era sempre stato fino allora un soggiorno della morte e qualche cosa di animato usciva fuori dal nulla. I viaggiatori passavano sempre più numerosi ed affrettati toccavano l'Egitto, il più antico dei paesi civili, raggiungevano l'India, poi le contrade quasi favolose dell'Estremo Oriente, l'Impero di Mezzo e quello del Sol Levante.

Il romanzo di Verne, che rallegrò la nostra adolescenza, ci insegnava appunto che il giro del mondo diveniva agevole per questa nuova via, e ci mostrava come lo sforzo umano aveva rimpicciolito l'universo in cui viviamo.

Ma gli anni sono passati, e ciò che appariva straordinario, poco a poco si è reso comune mediante l'abitudine. Le antiche strade, oggidì famigliari, non eccitano più la curiosità di un tempo. Altre si aprono, ancora mal note, ma degne esse pure di attirare l'attenzione.

Attraverso le regioni del nord si sta per aprire una via nuova che rivaleggerà col canale di Suez. La linea transiberiana è già costruita per nove decimi del suo intiero percorso. Essa attraversando gli Urali lega l'Europa all'Asia, attraversa la Siberia, raggiunge Jenissei, Jrkusk ed il suo porto sul lago Baikal, mare smisurato, ove starebbe comodamente un'isola che avesse la superficie uguale a quella del Belgio. Passato questo lago, la strada riprende fino a Stretinsk sulle rive del fiume Chilka che scende dalle alte montagne della Mongolia, ed è, pel momento, il punto estremo della linea, cui non si cessa di lavorare e che procede ogni giorno.

Da Stretinsk, il viaggiatore scende il Chilka, poscia il fiume Amour, in battello o in slitta, secondo che le acque sono fluenti o gelate. E' la parte ancora non finita della transiberiana, lunga 2 mila kilometri.

Il tragitto in battello è bellissimo, scorrendo il fiume fra gole di montagne grandiose ed orride.

A Khabarowska, la strada ferrata ripiglia fino Wladivostok, il grande porto russo sul Pacifico, finestra aperta sull'Estremo Oriente e che fa *pendant* a Pietroburgo, che è l'altra finestra che Pietro il Grande si vantava di aver aperto sull'Occidente.

Il viaggiatore che vuol continuare il giro del mondo deve imbarcarsi a Wladivostok pel Giappone. Ma qui la traversata, che è facile in sè stessa, diventa nondimeno di dubbio esito perchè i servizi regolari di piroscafi sono rari, e poichè quella strada è ancora poco battuta, non se ne hanno, in Europa, informazioni esatte.

A Jokohama si rientra nella civiltà e di là è facile imbarcarsi per S. Francisco o per Vancouver e attraversare l'America sino a Nuova York. Il passaggio per Vancouver ed il Canadà è il più breve. Da Nuova York all'Havre a Southampton o ad Amburgo è un nonnulla, giacchè vi sono ben quattro partenze al giorno per l'Europa.

Tale è l'itinerario che lo Strigler percorrerà.

Ormai, gli ottanta giorni che erano necessari al giro ai tempi del romanzo di Verne, sono una anticaglia. Adesso è cambiato un mondo di cose: le macchine a vapore si sono perfezionate, i piroscafi hanno quasi raddoppiato la velocità: l'elettricità ha apportato all'industria il suo magico concorso, ond'è evidente che la cifra di 80 giorni non è più esatta, ed il progresso ha ancora raccorciato la nostra piccola sfera.

Rimane quindi a fare le prove, per stabilire se ne occorrono invece quaranta, quarantacinque o cinquanta: questa

sarà fatta dallo Stiegler, il quale poi avverte che egli non viaggia per guadagnare una scommessa, onde se perde la coincidenza di un piroscafo o di un treno non andrà per questo a noleggiare una nave apposta per attraversare il Pacifico. Egli intende soltanto di fare il giro del mondo senza perdere tempo ma profittando soltanto dei mezzi *ordinari* che l'industria attuale dei trasporti mette a disposizione di tutti.

210 (1) SCIOPERI!

E' il numero a cui in Italia, secondo la statistica ufficiale, salirono gli scioperi dal principio dell'anno al 5 maggio corr. accresciuti dappoi di parecchi altri, compreso quello dei muratori di Milano, e quello dei becchini di Napoli colle relative irriverenze intorno alle bare contenenti i cadaveri!

E' un numero che dovrebbe grandemente impensiesire, perchè, se non ci si ripara con sollecitudine, a non lungo andare ci vedremo avvolti in una fitta rete di violenti e sobillati, stretta nelle mani di sovvertitori parlamentari e non parlamentari, con gravissimo pregiudizio di tutto il Paese; il quale — scarso, tranne alcune regioni, di industrie; in condizioni economiche appena principiate a rifiorire; e con un'agricoltura che deve ancora combattere per acquistare, o assicurare ove lo possiede, il necessario rigoglio — ha bisogno d'essere lasciato in pace, e non, notte e dì, perturbato da reclami troppe volte ingiustificati.

« Che violenti e sobillanti! » — ci si dirà da coloro che hanno interesse a far chiuder gli occhi a chi ha l'obbligo di guardare. — « Gli scioperi, in generale, si manifestano spontaneamente, e tranquillamente procedono! » — Lustre che non ingannano nessuno, perchè la cessazione dal lavoro è violenza quando equivale alla rottura di patti stabiliti e tende ad imporre patti nuovi incompatibili colla realtà delle cose, e perchè sono sobillatori anche gli esempi quando questi esercitano il loro influsso sopra i lavoratori, che, senza il loro fascino ingannevole e avvelenatore degli animi, accomoderebbero all'amichevole, con reciproco vantaggio, le loro partite coi padroni, ora gratificati del titolo di reazionari, oppressori e peggio.

E l'on. Giolitti non s'accorge di tutto questo; o, per essere più esatti, se la gode tra due guanciali, perchè i sovvertitori da lui accarezzati, raccomandando *per ora*, di non abbandonarsi a violenze materiali, gli porgono il pretesto di lasciar correre, di lasciare, cioè, ch'essi continuino e compiano quietamente il lavorio volto a condensare la forza delle folle da loro organizzate e inebbriate, affine di servirsene, a tempo opportuno, pei loro fini settarii.

E l'on. Giolitti stesso, il quale in pieno Senato promise di difendere la libertà del lavoro, non dà nessun peso neppure alla protesta della Federazione socialista in odio ai lavoratori che dalle provincie limitrofe si recano in quella di Mantova per guadagnarsi del pane? Contro codesta tirannia di libertà novissima, che pretende aggiogare il popolo ai pretesi tutori del popolo, il Governo, di cui si mira a scrollare le fondamenta, non leva la voce?

Oh domande ingenue!

(1) Notiamo che dopo il 1 maggio ne sono scoppiati altri dieci o dodici.

Lo Czar non sarà padrino

La *Novoie Vremja* riceve da Roma che ivi corre persistentemente la voce che padrino del nascituro dei Reali d'Italia sarà lo czar, rappresentato dal granduca Vladimiro. Il giornale commenta in questo modo tale notizia:

« Comprendiamo facilmente come tale notizia abbia potuto divulgarsi in Roma, e crediamo anche che essa vi abbia trovato un terreno favorevolissimo, poichè da qualche tempo in qua le relazioni tra la Russia e l'Italia si sono di gran lunga migliorate. Però possiamo, con piena sicurezza smentire la notizia. Non è la prima volta che il nostro augusto signore, lo czar, sarebbe stato desiderato come padrino di un bambino di famiglia reale cattolica.

Ma, per quanto egli ben volentieri avrebbe accondisceso a questo desiderio che non avrebbe fatto che rinsaldare i vincoli d'amicizia ch'egli aveva con dette famiglie, trovò sempre un'accanita opposizione nei dogmi cattolici, i quali non permettono, a nessun costo, ad un scismatico di essere, nella cerimonia del battesimo, padrino ad un neonato cattolico. Nè vogliamo credere che nel caso attuale, si sarebbe disposti a fare una eccezione pel bambino che verrà fra poco a rendere lieta la coppia Reale d'Italia. »

Lo *Sviet* contiene una lettera da Cettigne, in cui si parla a lungo della gioia dei montenegrini alla notizia che la regina Elena sta per dare alla luce un discendente dei Savoia, mentre si cominciava a dubitare che il matrimonio dovesse essere sterile, ciò che per un montenegrino è sempre oltremodo increscioso. Il Montenegro spera molto dall'Italia, e perciò è giubilante che un suo futuro Re abbia nelle vene sangue montenegrino. La lettera termina col dire che il Montenegro, col sussidio dell'Italia e della Russia, potrà fare molto cammino ed aumentare il suo territorio.

L'« okapi »

Il *Times* consacra un lungo articolo alla descrizione di un nuovo mammifero stato ora scoperto sui confini del Congo e dell'Uganda. Esso ricorda esattamente l'antico *helladotherium* che popolava un tempo la Grecia e l'Asia minore e di cui non si conosce ora che il fossile. Ha la testa di tapino, il collo di cavallo, le orecchie d'asino, le dimensioni di un bue; ecco le sue caratteristiche. Ciò che però è ancora più significante è il colore vario della sua pelle. La fronte è di un rosso vivo; una stria nera segue il naso e contorna le narici. Le orecchie sono del pari rosse, come il collo e le spalle con macchie cremisi. Le gambe e le zampe sono striate come quelle di una zebra, con delle macchie rosse sulle righe bianche. Non ha denti incisivi alla mascella superiore, essendo un ruminante. La lingua mobilissima, come quella della giraffa, porta sotto i molari le foglie che servono di nutrimento.

Questo strano miscuglio di cavallo, di zebra, d'asino, di bue, di tapino e di giraffa è chiamato dagli indigeni *okapi*. Vive nelle foreste dell'Ituri e sulle rive della Semliki. Alcune pelli e alcuni crani di *okapi* arriveranno prossimamente al British Museum. Saranno poi prese misure perchè la razza di questo singolare mammifero non scompaia.

Cronaca provinciale

DA SACILE

Una falsa denunzia di un pazzo

Ci scrivono in data 14:

Martedì scorso moriva per peritonite un pazzo ricoverato nel nostro manicomio.

Un altro pazzo — già impiegato nel Tribunale di Zara e assolto da imputazione di assassinio per vizio di mente — ricoverato nel manicomio stesso, denunziò come autore della morte del compagno il capo infermiere Pietro Pagotto di Sacile.

Mercoledì 7 il Pretore faceva praticare l'autopsia del cadavere dal dott. Domenico Castellano.

Giunti sul luogo, il giudice istruttore ed il procuratore del Re del Tribunale di Pordenone, iniziarono l'istruttoria ed ordinarono l'arresto del Pagotto che fu condotto alle carceri di Pordenone.

L'avv. Cavarzerani chiese la libertà provvisoria presentando l'ottimo stato di servizio dell'infermiere che da oltre 20 anni copre tale ufficio e salvò con suo grave pericolo, due pazzi che stavano per annegare nel Livenza.

Tutto il paese si sentì profondamente commosso per tale arresto ritenuto troppo precipitato.

Fu tosto con rapidità chiesta l'istruttoria ed il procuratore del Re presentò la sua requisitoria.

Ieri la Camera di Consiglio del Tribunale alle ore 4 pom. pronunciava in favore del Pagotto ordinanza di non farsi luogo a procedere per inesistenza del reato di omicidio — avendo la perizia dei tre medici assolutamente escluso il fatto imputato.

All'uscita dal carcere fu fatta una solenne dimostrazione di stima al Pagotto ed al suo difensore.

Da PALMANOVA

Una recita di triestini

Ci scrivono in data 14:

E' quasi accertato che nel prossimo giugno una compagnia di triestini darà una recita a totale vantaggio del Comitato di Palmanova della « Dante Alighieri ».

Appena avrò altre notizie scriverò.

Sterzo

Da PONTEBBA

Galiziani in cerca di... fortuna

Ci scrivono in data 14:

A Pontebba è giunta l'altro giorno una numerosa comitiva di emigranti Galiziani che si recano in America per far fortuna!!

Sono accompagnate dall'agente della *Ligure Americana*.

Povera gente!!

Da FAEDIS

Colto in flagrante

Ci scrivono in data 14:

L'altro giorno il mendicante Giuseppe Pinosa fu Giovanni di Lusevera (Tarcento) s'aggirava pei casali della frazione di Racchiuso.

Si vede che era animato da intenzioni non molto oneste perchè entrò nella casa di Domenico Rocco fu Olivo e credendosi inosservato s'insinuò nella cucina che era aperta e vi rubò quattro salami. Forse avrebbe continuato il suo lavoro, ma quei di casa s'accorsero, gli furono sopra e lo fermarono finchè, avvertiti, giunsero i carabinieri che lo trassero in caserma. Ieri lo tradussero alle carceri di Cividale.

Cronaca cittadina

La Regina madre nel Friuli

Ci viene comunicata una lieta notizia.

A quanto si assicura, S. M. la Regina Margherita, nel prossimo agosto verrà a passare qualche giorno nel Friuli, e precisamente a Castello Brazzà, presso Udine, di proprietà dei conti di Brazzà.

Auguriamo che questa notizia si confermi.

Pietoso omaggio friulano alla Regina Margherita

Ci scrivono da Roma:

A palazzo Margherita furono ricevuti il conte e la contessa Detalmo di Brazzà i quali presentarono alla Regina — racchiusi in un cofano di artistica fattura — i documenti riguardanti le dimostrazioni di cordoglio provocate nei vari centri e comuni del Friuli dalla morte del lacrimato Re Umberto.

Ai documenti era unita una pergamena con i nomi dei comuni miniati dalla pittrice Emma Regis.

S. M. si mostrò sensibilissima e grata dell'omaggio pietoso ed ebbe per le popolazioni del nostro paese cortesi parole di simpatia e stima.

La raccolta dei documenti venne fatta per cura del Circolo Regina Margherita del quale il co. di Brazzà è presidente.

(*N. di R*)

Pellegrinaggio al Panthèon

Ieri alle 3 pom. ebbe luogo la prima seduta preparatoria per la formazione del Comitato indetta dal sig. Sindaco co. Antonino di Prampero, a ciò delegato del Comitato centrale di Roma.

Presiedeva il Sindaco in persona il quale, data lettura delle circolari ed inviti mandati a tutti i sindaci del Regno dal detto Comitato Centrale, informò, che il Municipio di Udine, avendo aderito alla nobile iniziativa, egli ha indetta l'adunanza per la formazione del Comitato locale, composto di un presidente, due vice presidenti e di un tesoriere.

Dai numerosi intervenuti per acclamazione vennero eletti a presidente il cav. ing. Vincenzo Canciani, vice-presidente dei Reduci, a vice-presidenti: i sigg. Oddo tenente colonnello cav. Giovanni e sig. Heimann ing. cav. Guglielmo e cassiere il sig. Giuseppe Conti.

Consiglio comunale

Quest'oggi alle 2 si aduna il Consiglio comunale per discutere e deliberare intorno ad un importantissimo ordine del giorno.

Figura in prima linea la scelta del progetto per l'erezione del nuovo edificio scolastico nella braida ex Codroipo. Di questa proposta abbiamo già parlato diffusamente ed abbiamo pubblicata (vedi n. 109 del *Giornale*) la relazione della Commissione incaricata di esaminare i progetti presentati al concorso.

Per cui ora non dobbiamo aggiungere altre parole. Facciamo soltanto voti perchè si risolva finalmente questa eterna questione secondo il vero interesse della città.

Il Consiglio in questa tornata sarà pure chiamato a risolvere quell'altra eterna questione che si riferisce al medico primario dell'Ospedale e della quale ci occupiamo in prima pagina.

A proposito dell'Ospedale furono presentate due interpellanze una dei consiglieri Franzolini ed F. L. Sandri e l'altra dei consiglieri Comencini e Franceschinis.

Siamo sicuri che il consiglio, che già in altre circostanze ha dato prova di assennatezza, saprà decidere anche in questa circostanza, con serenità di giudizio e senza preoccupazioni che non sieno l'interesse ed il decoro della città.

Società Operaia Generale. Ieri sera si è riunito il consiglio della Società operaia generale di M. S. ed I. Erano presenti 20 consiglieri e dirigeva la discussione il presidente della Società G. B. Seitz.

Fu preso atto del resoconto di aprile che si chiuse con un patrimonio di lire 240,531.11.

Il Presidente fece varie comunicazioni fra cui degne di nota, l'adesione al Congresso che la consorella di Spilimbergo intende indire per quest'autunno, e la deliberazione di nominare una Commissione per lo studio delle case operaie.

A membri di tale Commissione furono eletti i signori ing. Cudugnello, ing. Cantarutti, F. L. Sandri, cons. comunale e Rizzani Leonardo imprenditore.

Fu poi respinta la domanda del medico sociale che chiedeva l'acquisto di istrumenti chirurgici per l'ambulatorio della Società.

Il consiglio quindi si riunì in seduta segreta.

Si trattarono vari provvedimenti di indole privata e d'ordinaria amministrazione furono proposti 25 nuovi soci dei quali 16 furono ammessi.

La festa del Collegio Gabelli. Domani, come annunciammo, avrà luogo in questo Collegio una simpatica festicciuola per l'inaugurazione della bandiera.

Ecco il programma:

Ore antimeridiane. 1. Alle ore 10 1/2 benedizione della bandiera per opera del rev. don Lodovico Passon, davanti alle autorità civili e militari che interverranno alla festa.

2. Breve discorso del direttore e premiazione.

3. Poesie d'occasione declamate da piccoli allievi in italiano, francese e tedesco.

4. L'inno del collegio, cantato dagli allievi e accompagnato dalla musica.

5. Saggio di scherma.

6. Evoluzioni militari e saluto alla bandiera.

7. Visita alla piccola mostra didattica del Collegio ed ai locali.

Ore pomeridiane. Dalle 15 alle 19 il Collegio resterà aperto al pubblico affinchè possa visitare la mostra e tutti i locali.

Per gli allievi vi saranno frattanto speciali divertimenti e la musica suonerà nel cortile principale dalle 17.30 alle 19.

Sera. Alle 20 riunione del Collegio in piazza XX settembre. La musica suonerà qualche marcia, indi ritirata con le fiaccole percorrendo via Grazzano fino al collegio che sarà illuminato con palloncini alla veneziana. Dal Giardino verranno lanciati fuochi artificiali.

Il pubblico può dunque visitare il Collegio dalle ore 15 alle 19 e siamo certi che vi accorrerà numoroso per constatare *de visu* il rapido sviluppo a cui è pervenuto il Collegio in pochi anni.

Il servizio di polizia urbana esteso alle guardie daziarie. Come a suo tempo abbiamo annunciato la Giunta comunale in base al disposto del Regolamento daziario ha esteso il servizio di vigilanza urbana anche alle guardie daziarie senza pregiudizio del loro principale servizio.

Sappiamo che tale incarico dà buoni risultati, specialmente per la sorveglianza dei viali da passeggio, troppo spesso battuti dai veicoli, e anche nei riguardi di altre contravvenzioni, che interessano la sicurezza e la polizia urbana.

Il fosso fuori porta Gemona. Sono cominciati i lavori di chiusura del fosso laterale sinistro che da porta Gemona mette a Chiavris.

Quando il lavoro sarà compiuto, quella importante arteria avrà molto guadagnato e così pure la sicurezza dei passanti, specialmente con veicoli, che prima erano esposti a serio pericolo.

Sottoscrizione a favore

del Segretariato dell'Emigrazione di Udine

Somma complessiva L. 878.74.

Scheda N. 115 Giov. Bet fu Giov. Barcis) Giov. Bet fu Giov. cent. 50, Paulon Urbano 25; Tinor Vincenzo 20, Tinor Osualdo 50, Pierini Bet 20, Boz Daniele 40, Gasparini Giov. 35, Malattia Luigi 30, Bet Ang. Martello 20, Boz Giov. 20, Boz Romano 20, Gasparini Fed. 20, Paulon Ant. 25, Società M. S. di Barcis L. 5, Corradini Lorenzo cent. 30, D'Agostini Luigi L. 1, Malattia Gius. 30, Salvador Giac. 20, Fantin Angelo 40, Salvador Angelo 50, Martini Gius. 20, Ipior Angelo 10, Stella Romano 10, Corradini Luigi 50, Boz Giac. 25, Malattia Angelo 10, Boz Angelo 10, Fabbro Dom. 20, Gasparino Gas. 10, Gasparini Albino 10, Traina Gius. 30, Bet Attilio 5, Stella Urbano 50, Gasparini Bernardo 20, Paulon Albino 20, Romano Aristide 1, B. Corradina 50, Bernardo Gasperini 1, Marosso Gius. 20, Colussi Ant. 30, Colussi Daniele 20, Angelo Gasperini 20, Comune di Barcis L. 5 Totale detratte spese postali L. 22.30. Schede N. 190 (Uria Gorizia) Ant. Orsetti 2, Vittorio Uria 2, Totale L. 4, Scheda N. 197, Ugo Della Schiava Osoppo 2.

21 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Romieri aveva ascoltato queste parole con un sorriso; ma era un sorriso falso, che nascondeva a stento tutto il dispetto ch'egli provava per vedersi presentato sotto un aspetto così poco eroico. Tanto più gli rincresceva, perchè era presente Emilia.

— Ah, disse il cav. Orsini — questo signor Boemondo era un vostro impiegato, signor Brozzi?

— Sì, un eccellente impiegato, un simpaticissimo giovinotto. Io gli auguro tutte le fortune.

— Boemondo finirà col diventar generale....

Romieri sorrise ironicamente.

A questo punto, la conversazione prese un altro andamento. Poi, il pranzo essendo finito, i commensali si alzarono, e passarono in un altro salotto a prendere il caffè e i liquori. Quivi la compagnia si divise in varii gruppi. Il signor Brozzi intavolò una conversazione assai animata col cav. Orsini e col comm. Ferretti.

— Vedete, diceva il cav. Brozzi — che il pranzo aveva reso espansivo — io non sono ambizioso, ma la onorificenza che, mercè vostra ho ottenuto mi ha fatto piacere, davvero.

— Scusate, caso signor Brozzi, perchè non dovreste essere ambizioso?

— Molte volte — disse il comm. Ferretti — l'ambizione, quando mira a nobili scopi, è una virtù.

— Io vi dico che voi siete uno di quegli uomini che hanno diritto di essere ambiziosi, perchè, dopotutto, non lo sono per sè stessi ma per il loro paese. Voi siete uno dei primi industriali di Milano; la vostra posizione, le vostre ricchezze, la vostra autorità e competenza vi danno diritto a prender parte alla cosa pubblica....

Lo credo anch'io — disse il Ferretti. D'altronde, adesso è un'êra nuova che si schiude al vostro paese, ed esso ha bisogno di tutti i suoi figli migliori!...

Il signor Brozzi si gonfiava e faceva addirittura la ruota.

Romieri che si era avvicinato e ascoltava, con tutta indifferenza si allontanò mormorando:

— Perchè mo' quel cav. Orsini fa tanto la corte al signor Brozzi? Bisognerà stare attenti!

Romieri si guardò intorno e non vide Emilia.

Allora, vedendo che nessuno badava a lui, uscì dal salotto e passò in un'altra stanza. Emilia era quivi seduta e stava leggendo una carta.

Quando vide Gaetano, ripose quella carta — era una lettera — in tasca.

Romieri si avvicinò:

— Voi qui, signorina!... — disse.

— Sì — rispose Emilia — ho veduto che non c'era bisogno di me per tener viva la conversazione, e mi sono allontanata per poco.

Vi siete annoiata questa sera, non è vero?

Emilia sorrise.

— Ma... mentirei se dicessi di no.

— E qui... sempre sola, avete poche distrazioni...

— La solitudine non mi annoia mai, Penso che la compagnia di me stessa, è la migliore di tutte le compagnie.

— Ma infine una fanciulla come voi non può mica vivere sempre sola.

— Che intendete dire!

Romieri si fermò. Provava un grandissimo imbarazzo a dire ciò che pensava, e desiderava ardentemente di dire.

Ma si fece coraggio, e ripigliò:

— Voglio dire che... infine... alla vostra età una fanciulla... non può contentarsi della sola affezione paterna. Il cuore....

Emilia, sorpresa, guardò Romieri fissamente e interrompendolo, esclamò:

— Voi parlate di cuore?

— Io, sì. Perchè?... Credete voi forse che io non abbia cuore?

— Non dico questo. Ma mi siete sempre sembrato un uomo alieno da certe... debolezze. Però continuate pure.

Romieri credette di scorger in queste parole un incoraggiamento, e fatto più ardito, disse:

— Non credete forse, signorina, che non ci sieno altri affetti oltre quello filiale?

— Cioè?

— Per esempio... l'amore del marito...

— Ah!...

— Sì, proseguì Gaetano affrettando una sicurezza e disinvoltura che non provava — l'amore del marito. Pensate voi forse a rimanere sempre zitella?

— Non credo, rispose semplicemente Emilia.

— Dunque voi certo, signorina, non sposerete un uomo senza amarlo.

— Oh, questo no.

L'imbarazzo di Romieri cresceva a vista d'occhio. Più si avvicinava il momento di parlar chiaro, e più gli si paralizzava la lingua.

Tuttavia continuò.

— E se ci fosse un uomo, un giovane.... che vi amasse ardentemente, e aspirasse alla vostra mano...

— Oh!...

— Che cosa direste voi?

— Io?.... Ma.... vorrei prima sapere chi è costui. Lo conoscete voi, forse, signor Romieri?

— Sì... lo conosco...

— Davvero?

— Sì...

— Chi è? Voi avete risvegliata la mia curiosità.

— Ve lo dirò...

— Su, parlate... presto...

— Quell'uomo... sono io!

E Romieri, rimase lì in una certa attitudine, e in tale posizione che avrebbe fatto ridere la Malinconia.

(*Continua*)

La conferenza Momigliano su Vincenzo Gioberti. Si annuncia che la conferenza del prof. F. Momigliano sul tema: *Il pensiero civile e politico di Vincenzo Gioberti* è definitivamente rimandata a sabato 25 corr. ore 8.50.

La conferenza, a beneficio del *Segretariato dell'Emigrazione*, avrà luogo al Teatro Nazionale.

Prezzi d'ingresso: in platea L. 0.20, alla loggia superiore L. 0.50.

I direttissimi anche d'estate. Telegrafano da Roma che le Reti Adriatica e Mediterranea, in seguito alle premure fatte all'Ispettorato, decisero di mantenere nella stagione estiva i direttissimi diurni, compreso quello Firenze-Venezia.

Un bambino nella roggia. Ieri sera verso le 7 presso il ponte di Poscolle, cadde nella roggia un bambino di circa 5 anni che si trastullava sulla riva con una palla. Egli è certo Pietro Gennaro, figlio di un operaio attualmente a lavorare in Germania. Egli si era recato vicino al corso d'acqua eludendo la vigilanza della madre che attendeva ad ammanire la cena.

Stavano sedute sulla sponda sinistra alcune donne e sulla destra alcuni scaricatori di vino, che voltavano la schiena al corso della roggia e per ciò di nulla s'accorsero.

Fortuna volle che in quel momento passasse di là il portalettere Saccavini che vide la testa del piccino uscire dall'acqua e poi scomparire.

Diede tosto l'allarme ed allora uno dei scaricatori di vino, certo Malisani, senza por tempo in mezzo, si gettò nell'acqua e trasse il Picolo Pietro a salvamento consegnandolo alla madre, abitante lì presso e che, avvisata, era accorsa gridando e piangendo.

Essa si prese in collo il figlioletto e tutta felice di averlo ricuperato sano e salvo se lo condusse a casa.

Cartoline illustrate fosforescenti. Ieri sono giunte al negozio Barei diverse qualità di cartoline illustrate fosforescenti.

Esponendo la cartolina per pochi istanti alla luce del giorno oppure a una semplice lampada a petrolio e ritirandosi poscia in un luogo oscuro si vede un magnifico effetto che dura per parecchi minuti e ben inteso l'operazione si può replicare a volontà.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La prova generale dell'operetta

del M°. Domenico Montico è riuscita come non si sarebbe potuto meglio.

Le bambine ed i bambini, vestiti in graziosissimi costumi, hanno condotto a termine lo spettacolo in modo veramente encomiabile.

La musica piacerà di certo e gli artisti sapranno indubbiamente questa sera accaparrarsi la simpatia del pubblico fino dai primi momenti.

Gli spettatori presenti alla prova generale dell'operetta, hanno durante tutta la serata applauditi e piccoli esecutori.

L'utile netto della serata andrà a beneficio del Patronato *Scuola e Famiglia*.

Lo spettacolo avrà principio alle ore 8.30. Il programma ed il nome dei principali esecutori furono già da noi pubblicato.

Diamo oggi l'elenco delle bambine e dei bambini che eseguiranno i cori, avvertendo che oltre a questi, altri ancora prendono parte alla operetta.

Il gioiello ritrovato

ATTORI PRINCIPALI

Giannetta . . . Antonini Lidia
Luigia . . . De Faccio Rosa
Ernestina . . . Oddo Ada
Mariuccia . . . Prandini Maria.

Carletto . . . . Baricchelli Renato
Stanislao . . . . Bassani Umberto
Adolfo . . . . . Comino Giuseppe
Pierotto . . . . Degani Ugo
Matteo . . . . . Dal Dan Luigi
Peppo . . . . . Pantarotto Luigi
Gustavo . . . . Parmiggiani Gaetano
Enrico . . . . . Provisionato Marino
Rodolfo . . . . Rubini Alberto

CORISTE

Bassani Rita, Comino Giulia, Contarini Rina, Dal Dan Giovanna, Dal Dan Maria, Del Prà Maria, Fontanini Carmela, Gaspardis Teresina, Korompay Giuseppina, Magistris Giuseppina, Marchesi Alma, Marchesi Lucia, Polese Giuseppina, Signoretti Giselda, Signoretti Lucia, Toso Maria, Toso Ada, Vuga Rina, Vuga Giuseppina.

CORISTI

Agricola Giovanni, Agricola Feliciano, Barbieri Aurelio, Belgrado Antonio, Breda Achille, Bevilacqua Giuseppe, Bisoffi Giulio, Canal Enea, Celentani Marco, Covis Attilio, Comini Giuseppe, Ciardi Michele, Cucchini Nicolino, Dal Dan Mario, Della Torre Paolo, Della Vedova Mario, di Prampero Bruno, Feruglio Manlio, Landi Giovanni, Landi Ulderico, Lesine Antonio, Magistris Umberto, Magistris Enrico, Magistris Pietro, Mercatali Duilio, Mercatali Ottorino, Murero Gino, Nigris Rosolino, Olivi Giacomo, Pantarotto Francesco, Prucher Giovanni, Sartoretti Giuseppe, Sartoretti Michele, Santi Giulio, Sarti Augusto, Signoretti Viscardo, Verza Annibale, Vuga Guido, Vuga Renzo, Zille Tito.

—

Le signore sono gentilmente pregate ad intervenire alla recita senza cappello.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza di ieri

Furto qualificato

Stella Matilde fu Giov. Maria d'anni 23 di Amaro, detenuta, imputata di furto qualificato in danno di Maria Bottò ed Emma Malisan fu condannata a mesi 6 di reclusione.

PROCESSO PALIZZOLO

per l'assassinio del commend. Notarbartolo

Quando incomincierà la discussione di questo processo, da Palermo rinviato a Bologna per legittima suspicione?

Ancora non è stabilito, il sostituto procuratore generale cav. Bertola studia; il presidente cav. Giongo studia; gli avvocati studiano, ma la strada da percorrere è molto lunga perchè, come è noto, tra processo Notarbartolo e processo Miceli, son più che quaranta volumi d'istruttoria. Era proposito, pare, di fissare il processo a giugno, ma la idea ormai è abbandonata perchè soltanto la lettura materiale degli incarti per parte di tutti coloro che hanno l'obbligo di leggerli (presidente, procuratore generale e avvocati) porterà certo oltre giugno.

E poi si fa presto a dire: ma chi avrà la energia di resistere per giornate e giornate intere con la caldura della seconda metà di giugno e di luglio, in quella *Svizzera* che è la sala della Corte d'Assise di Bologna?

L'epoca più adatta al cominciamento del processo dice il *Resto del Carlino*, sembra la fine di agosto o i primi di di settembre, ed è assai probabile, anzi quasi certo, che vi si arriverà. Si dice che una della ragioni per cui si sarebbe voluto affrettare il dibattito, fosse per evitare ne soffrissero troppo i servizi giudiziari nel periodo delle ferie, in cui il personale dei magistrati è dimezzato. Ma le ferie incominciano ai primi di agosto, ed anche se si iniziassero nella seconda metà di giugno i processi Notarbartolo e Miceli, è facile prevedere che si arriverebbe oltre le dette ferie; quindi al servizio converrà provvedere egualmente in altro modo.

Quanto all'ordine di trattazione dei processi, nulla è ancora deciso, nè allo stato delle cose, potrebbe essere stato deciso. Quindi assolutamente prematura è quella notizia corsa in alcuni giornali che le due cause dovessero andar disgiunte e si dovesse discutere prima quella Miceli. In ogni caso sarebbe più probabile e logico il contrario, data la diversa mole e importanza dei processi. Comunque, staremo a vedere.

ULTIMO CORRIERE

Il parto della regina.

Il Comm. Morisani, l'ostetrico napoletano chiamato al Quirinale, assicura che S. M. la Regina Elena si sgraverà entro il maggio.

La balia scelta per il reale nascituro è certa Maddalena Conti di S. Vito Romano. Alcuni giornali però affermano che la Regina insiste nel simpatico proposito di volere essa stessa allattare il suo bambino. In questo caso la balia rimarrà al Quirinale, per essere pronta ad ogni evenienza.

Una medaglia

al Duca degli Abbruzzi

La Società Geografica Reale di Londra consegnerà, il 20 maggio, al Duca degli Abbruzzi una medaglia per servigi resi alla scienza, colla spedizione polare.

Camera e Senato

Alla Camera ieri è incominciata la discussione del Bilancio di Agricoltura Industria e Commercio. Parlarono Borsarelli per dire che il bilancio non è adeguato ai bisogni della agricoltura; Squitti sulla pesca marina e sui diffetti della relativa legislazione; Arnaboldi per invocare provvedimenti contro la fillossera; Scalini per lamentare gli scarsi risultati dati sulla Cassa Nazionale di previdenza per gli operai; Abignenti per dire pure che il bilancio è insufficiente e per raccomandare che il poco che si ha lo si spenda bene. Questo oratore raccomanda anche al Governo di prepararsi con maturi studi alla rinnovazione dei trattati di Commercio la cui scadenza è prossima.

Il Senato nella sua seduta di ieri ha discusso ed approvato il progetto di modificazione all'art. 88 della legge elettorale politica che limita il numero dei deputati professori ed impiegati.

Il dazio sulle farine

Secondo un dispaccio della *Gazzetta di Venezia* gli uffici della Camera ieri *unanimi* respinsero il progetto Wollemborg che diminuisce il dazio sulla importazione delle farine estere. La commissione costituitasi iersera, nominò Luzzatti presidente.

Così stando le cose, questo sarebbe il colpo di grazia dato all'on. Wollemborg.

Importazioni ed esportazioni

Il valore delle merci importate nel primo quadrimestre del 1901 ascese a L. 605,375,928; quello delle merci esportate a lire 464,817,112. Le prime presentano un aumento di lire 47,822,302; le seconde una lieve diminuzione di 1.071 591 a paragone del primo quadrimestre del 1900.

Sciopero a Canonica d'Adda

A Canonica d'Adda (Bergamo) i contadini si sono messi in isciopero domandando il miglioramento dei patti colonici, che essi credono troppo gravosi.

Le trattative, che duravano da una settimana, non approdarono a nulla.

Si spera di poter però presto comporre il dissidio.

Una valanga

Otto italiani sepolti.

Mandano da Mesocco (Canton Grigioni) che ieri l'altro una numerosa carovana fu sorpresa sulle Alpi Bernesi da una valanga, che seppellì otto operai italiani.

Due cadaveri furono ritrovati; le ricerche continuano.

IL CONFLITTO POSTALE CON LA TURCHIA

Da fonte competente turca si osserva che il procedere della Porta contro gli uffici postali, fu determinato dai danni derivanti alle dogane turche per i contrabbandi esercitati a mezzo delle poste straniere.

Il Governo turco afferma che in conseguenza di questi contrabbandi, che hanno per iscopo principalmente la importazione di oggetti preziosi, l'erario turco soffre annualmente un danno di 300.000 sterline.

Una tragedia a Vienna

Un tal Rodolfo Brod, impiegato presso un'impresa di pubblicità per l'applicazione degli affissi, si recò a Hernals nell'abitazione della sua amante, colla quale aveva avuto tempo fa un alterco, e le disse di voler rifare la pace.

Con un pretesto egli fece uscire dalla stanza la madre della ragazza e poi sparò contro di questa tre o quattro colpi di revolver; rivolta quindi l'arma contro sè stesso si fece saltar le cervella. La ragazza è ferita gravemente.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 15 maggio ore 8 ant. Termometro 15.0
Minima aperto notte 8.9 Barometro 754
Stato atmosferico: Bello Vento: N.—
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura: Massima 24.5 Minima 10.0
Media: 16 670 Acqua caduta m.m. 5.2

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Luigia Mauro Sandrini: Ugo e Roma Zilli lire 0.60

Offerte fatte all'Ospizio M.r Tomadini in morte di:

Pietro Mungherli: G. B. Volpe lire 2.

Bollettino di Borsa

UDINE, 15 maggio 1901

Rendite	14 mag.	15 mag.
Ital. 5 % contanti . . .	101 40	101 40
» fine mese pross.	101 55	101 50
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 40	111.30
Exterieure 4 % oro . .	72.52	72 30
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324 —	323
» Italiane ex 3 %	311.—	311.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	109 —	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	438 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	855.—	857.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.—	1303.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia d' Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	726.—	726.—
Id. » Mediterr. »	534.—	534.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105.40	105 47
Germania »	129 65	129 70
Londra	25 54	26.54
Corone in oro	110.40	110.40
Napoleoni	21 07	21 08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 52	96.50
Cambio ufficiale	105 43	105.45

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

I. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.45	17.46
M. 21.23	21.30	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

LA NUOVA

CAPILLARICCINA

da non confondersi con altri preparati consimili

Tipo A per Signore

1. Rimpiazza e sorpassa tutti i mezzi inventati fino adesso per arricciare i capelli.
2. Ferma e mantiene qualunque genere di arricciatura.
3. Rende inutile la tanto nocevole arricciatura con il ferro.
4. Non spessa nè incolla i capelli.
5. Non danneggia, ma anzi nutrisce la radice dei capelli.
6. Promuove lo sviluppo dei capelli.
7. Dà ai capelli la lucidezza, la morbidezza e il vigore.
8. E' dunque l'unico mezzo universale per curare e mantenere i capelli.

Tipo B per gli Uomini

1. Rimpiazza e sorpassa tutti i preparati fino ad ora inventati per fissare ed abbellire i baffi (come i cosmetici, le brillantine, le creme, ecc. ecc.
2. Abolisce l'uso del noiosissimo piega-baffi.
3. Rende e mantiene i baffi nella forma e direzione voluta.
4. Non spezza nè incolla i peli.
5. Non danneggia la radice dei baffi: ma anzi la fortifica.
6. E' molto indicata per lo sviluppo dei baffi.
7. Rende ai baffi la lucidezza, la morbidezza e il vigore.
8. E' dunque l'unico mezzo universale per la cura dei capelli.

La vendita al prezzo di L. 2.50 (franco nel Regno) contro vaglia o cartolina-vaglia al Deposito generale per l'Italia PICCOLO EMPORIO, *Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5 Roma.*

N. B. Indicare bene se si desidera il tipo A per le signore, o tipo B per uomini.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e **comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.**

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis.*

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCSSSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

PER LE SIGNORE

Mode all'Eleganza

IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITÀ - Cappelli, Biancheria confezionata, Sottane, Fisciù, Blouse di Seta, Taffetas, Articoli da Bambini ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti